



Il borghetto del Pigneto (cod. 0014)



Il Pigneto afferisce al sesto municipio di Roma e fa parte del quartiere Prenestino Labicano. La zona è compresa in un triangolo isoscele il cui vertice è Porta Maggiore, i lati lunghi le vie Casilina e Prenestina, la base via dell'Acqua Bullicante. Fino al 1870, l'area di circa 200 ettari dove si svilupperà il Borghetto del Pigneto, era quasi completamente agricola o utilizzata a pascolo. Il terreno, fertile e in parte paludoso e coperto da fitti canneti, ospitava qualche casale e due ville: la Vigna Serventi e la Tenuta di Tavoletti. Tra fine Ottocento e inizi Novecento, senza rispettare un preciso piano urbanistico, si sviluppò nella zona un agglomerato industriale e artigianale che nell'arco di un paio di decenni determinò l'espansione edilizia a opera di privati e di cooperative di ferrovieri, netturbini e tramvieri che costruiranno le loro abitazioni attorno alla direttrice di via del Pigneto, allora in terra battuta. Gli stili architettonici del Borghetto sono tra i più svariati e le tipologie edilizie eterogenee: dai villini della città giardino in stile liberty geometrico degli anni Venti, ai palazzetti di edilizia popolare di 2-4 piani della stessa epoca, ai palazzi più classici a 4 piani di stile umbertino, alle case di edilizia popolare intensiva di 6-7 piani realizzati negli anni Cinquanta-Sessanta, fino ai palazzoni a 8 piani degli anni Settanta costruiti dove prima era la pineta. Oggi il Pigneto conta circa 60.000 abitanti con una grandissima concentrazione di anziani, gli abitanti storici che costituiscono l'anima popolare del borghetto. Di recente si sono aggiunte numerose comunità di immigrati provenienti per lo più dal sud-est asiatico e dall'Africa che stanno aprendo o rilevando attività commerciali nel quartiere. Numerosi sono anche gli studenti per la vicinanza con la città universitaria. Negli ultimi anni, il Pigneto è divenuto zona di "movida", ricca di locali e ritrovi trendy. Un itinerario questo ricco di punti d'interesse, storici, urbanistici, architettonici, cinematografici.

Ringraziamenti: Biblioteca comunale "Goffredo Mameli"

© Associazione culturale GoTellGo, 2012



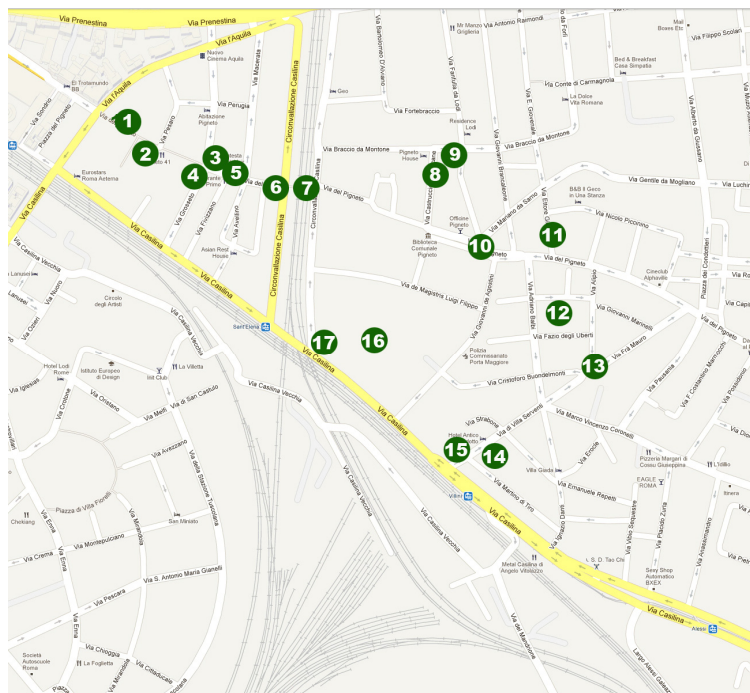
Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

Categoria: Passeggiata a piedi
Partenza: Via del Pigneto angolo Via L'Aquila
Coordinate partenza: 41.8898 °N 12.5238 °E
Arrivo: Via Casilina angolo via L'Aquila
Coordinate arrivo: 41.88911 °N 12.5234 °E
Lunghezza totale (km): 3,5 km
Tempo di percorrenza: 90 minuti

Autori roadbook: Redazione di APPasseggio



Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.



Per approfondire

In biblioteca

Vigilante, Stefano. *Romanacci tua! : piccole storie del quartiere Pigneto, Roma fine anni 70*. Perugia SBC, 2009

Collettivo Malatempora. *Guida al Pigneto : dove pulsa ancora la vita di quartiere*. [Roma] Malatempora, 2007

Severino, Carmelo G.. *Roma mosaico urbano : il Pigneto fuori Porta Maggiore*. [Roma] Gangemi, 2005













Dal Pigneto agli acquedotti : Accatone e Mamma Roma. Roma Comune, Assessorato alle politiche culturali, 1995











Invito al Pigneto : la città giardino del Prenestino. Roma F.lli Palombi, 2000









Scandurra, Giuseppe. *Il Pigneto : un'etnografia fuori le mura di Roma*. Padova Cleup, 2007

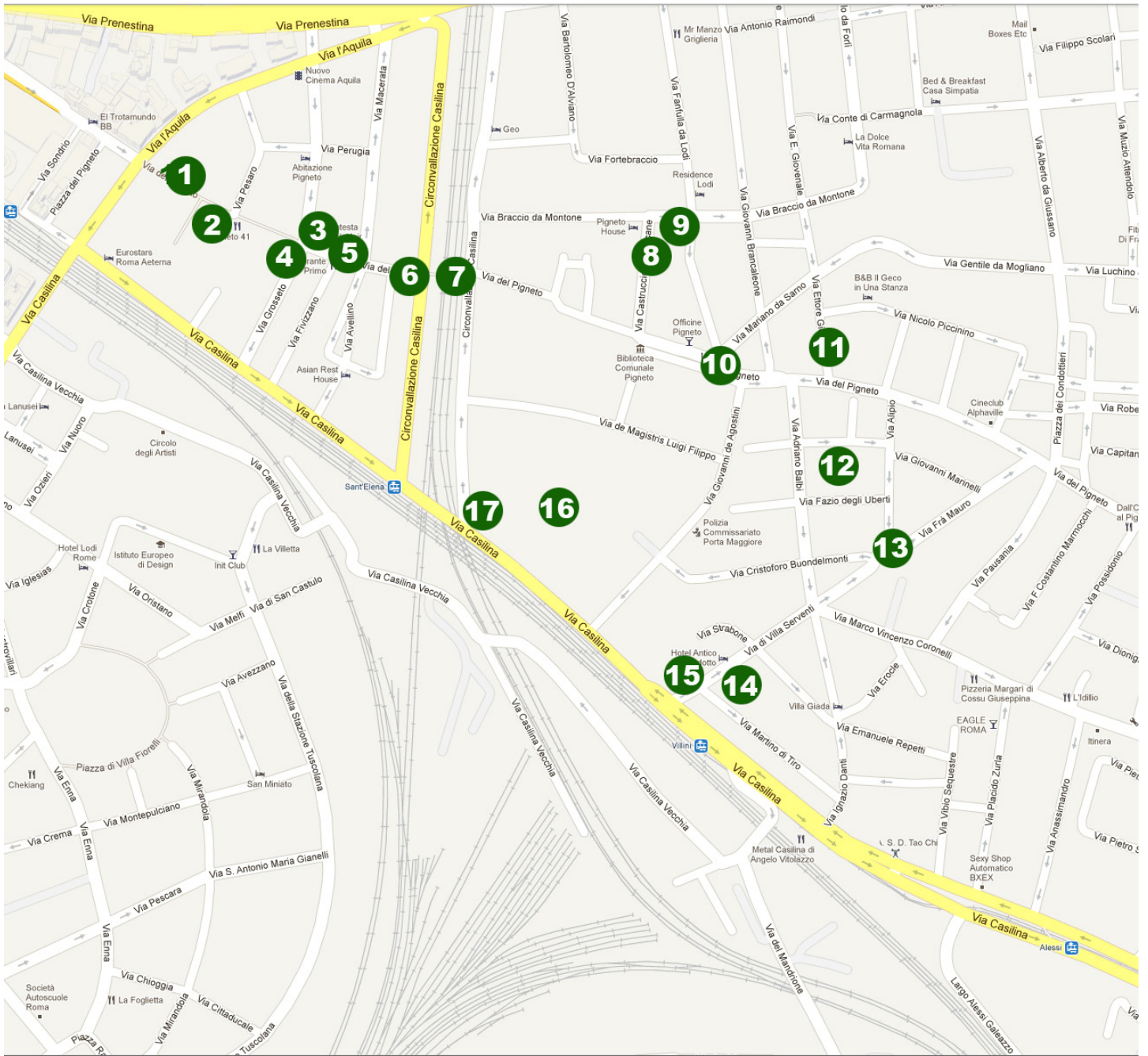
Online

<http://www.pigneto.it/>

Isola pedonale di Via del Pigneto, tra via l'Aquila e via Pesaro	
1	 <p>Mercato alimentare del Pigneto Ogni mattina, dal lunedì al sabato, sono aperti i banchi del mercatino alimentare di quartiere. Ogni quarta domenica del mese, l'isola pedonale di via del Pigneto viene animata da un mercatino vintage. (cod. 00296)</p> 
Via del Pigneto 22	
2	 <p>Biblioteca comunale Goffredo Mameli La Biblioteca Mameli è una biblioteca pubblica comunale. L'ente, fondato nel 1934, partecipa al Sistema delle Biblioteche Centri culturali del Comune di Roma. Possiede alcune pubblicazioni sul Pigneto e una discreta collezione multiculturale per servire le comunità di immigrati stanziate nel territorio circostante. Organizza periodicamente eventi culturali d'interesse per la comunità. (cod. 00300)</p> 
Via del Pigneto angolo via Ascoli Piceno	
3	 <p>Edicola devozionale Apposta nel 1957 dai parrocchiani della chiesa di Sant'Elena sulla Casilina, raffigura la Madonna, Gesù e Giuseppe nella bottega da falegname. (cod. 00298)</p> 
Via del Pigneto 59	
4	 <p>Macelleria Civitenga Il palazzo è stato costruito dai proprietari della macelleria e ha un fregio di teste di bue tra il primo e il secondo piano (cod. 00308)</p> 
Via del Pigneto e strade limitrofe	
5	 <p>Graffiti e street art L'area pedonale del Pigneto e le vie Braccio da Montone e Fanfulla da Lodi sono mete privilegiate da writer e street artists contemporanei che lasciano il segno del proprio passaggio con stencil, poster e opere dipinte a spray. (cod. 00302)</p> 
Via del Pigneto angolo Circonvallazione Casilina	
6	 <p>Il luogo della confessione di Pina In quest'angolo è stata girata la scena del film <i>Roma città aperta</i> in cui Pina (Anna Magnani) si confessava con Don Pietro (Aldo Fabrizi). (cod. 00309)</p> 

7		<p>Al termine del primo tratto di Via del Pigneto, attraversare il ponticello sopra la ferrovia</p> <p>Vallone ferroviario Qui transitano i treni della ferrovia regionale FR1 (Orte – Roma Tiburtina – Fiumicino Aeroporto). E' allo studio un progetto di tombamento del vallone ferroviario con la realizzazione della nuova fermata Pigneto sulla linea FR1 e sulla linea Roma Cassino come nodo di interscambio con la futura Metropolitana C. (cod. 00303)</p> 
8		<p>Via Castruccio Castracani 12</p> <p>Spuma Paoletti Deposito di una delle storiche ditte produttrici della bevanda analcolica costituita soltanto da acqua gassata, coloranti, zucchero, ed aromi naturali. (cod. 00307)</p> 
9		<p>Via Fanfulla da Lodi 68</p> <p>Bar Necci Storico locale fondato nel 1924 da Luigi e Pietro Necci. Sembra che qui o in locale nelle immediate vicinanze, Pier Paolo Pasolini e la sua troupe si recassero nelle pause delle riprese del film <i>Accattone</i>. Persino Claudio Villa si esibì in questo locale con la sua celebre voce. I giovani gestori, Massimo Innocenti e lo chef Benjamin Hirst, promuovono una cucina biologica fatta con prodotti locali o del Centrotalia. Nel 2009 il locale è andato a fuoco a causa di un incendio doloso. E' stato riaperto qualche mese dopo. (cod. 00299)</p> 
10		<p>Via del Pigneto</p> <p>Pini Pinea Alla lunga fila di Pini piantati dalla famiglia Caballini, lungo il muraglione della settecentesca villa Serventi si deve il toponimo Pigneto. Il pino domestico è un albero tipico delle zone mediterranea dove forma vaste pinete. Ha un portamento caratteristico, con un tronco alto e una grande chioma espansa a globo, che col tempo diventa sempre più simile a un ombrello. Oggi rimangono solo tre pini secolari; nel 2008 una serie di pini è stata abbattuta per fare spazio al cantiere della metropolitana. (cod. 00284)</p> 
11		<p>Via Ettore Giovanale</p> <p>Casa di Accattone Qui era ambientata la casa di <i>Accattone</i>, nel film di <i>Pasolini</i>. (cod. 00305)</p> 
12		<p>La zona dei villini</p> <p>Città giardino del Prenestino Meglio noto come “quartiere dei ferrovieri” o “dei villini”, è costituito da un complesso di case popolari, di cui quelle più interessanti sono i villini edificati tra il 1921 e il 1924 dalle cooperative dei ferrovieri sui terreni ceduti dai Conti Serventi che qui avevano una vasta tenuta. Si tratta di villini bifamiliari in stile liberty geometrico a uno o due piani, circondati da giardinetti privati. Dei 125 iniziali, che ospitavano 250 famiglie, ne sopravvivono ancora un centinaio. Non va dimenticato infatti che il Pigneto soffrì dei bombardamenti del 19 luglio e 13 agosto 1943 per la vicinanza alla ferrovia e allo scalo San Lorenzo. (cod. 00286)</p> 
13		<p>Piazza Copernico</p> <p>Torrino Venne realizzato all'epoca della costruzione dei villini su un casale preesistente. Secondo la leggenda, fu uno dei tanti luoghi di Roma in cui dormì Giuseppe Garibaldi. (cod. 00304)</p> 

14	<p>Via di Villa Serventi 2</p> 	<p>Villino dei Cesaroni In questa casa, sono state girate le scene degli interni e del giardino della Casa dei Cesaroni, la fortunata serie televisiva che ha per protagonista una famiglia romana. Nella finzione, però, come affermato da Giulio Cesaroni nel 24° episodio (12ª puntata), la casa dei Cesaroni è collocata in via Filippo Tolli 2, nel quartiere della Garbatella. (cod. 00295)</p> 
15	<p>Via di Vigna Serventi angolo via Casilina</p> 	<p>Edicola devozionale con locomotiva Raffigura una Madonna con Bambino. Nella parte inferiore, la presenza della locomotiva ricorda che venne fatta apporre dalla cooperativa dei ferrovieri (cod. 00301)</p> 
16	<p>Via Casilina 229</p> 	<p>Vigna Serventi Si estendeva tra la Casilina e via del Pigneto a partire da Porta Maggiore fino a via Pausania. Del terreno originario, ceduto via via nei decenni prima e dopo la seconda mondiale oggi rimane poco meno di un ettaro. Qui si conservano gli scarsi resti della pineta che diede il nome al quartiere e la Villa Serventi, seminascosta dai palazzoni anni Settanta e tutt'ora di proprietà della famiglia. (cod. 00283)</p> 
17	<p>Via Casilina angolo via L'Aquila</p> 	<p>Istituto farmaceutico Sero Posizionato tra via L'Aquila, via del Pigneto e via Casilina, è stato ristrutturato di recente. Le attività industriali sono state dismesse e oggi l'ex stabilimento ospita la sede centrale dell'Istituto, un albergo con 144 camere e centro congressi, alcuni locali da adibire ad attività sociali. L'Istituto nazionale medico-farmacologico della Sero venne fondato a Torino il 10 marzo 1906 dal prof. Cesare Sero. (cod. 00291)</p> 



APPasseggio

la cultura della passeggiata la passeggiata della cultura



www.appasseggio.it